



DELIBERAZIONE N° 192

SEDUTA DEL 24 FEB. 2015

Dipartimento Ambiente e Territorio, Infr.,  
Opere Pubbliche e Trasporti - Ufficio  
Parchi Biodiversità e Tutela della Natura  
DIPARTIMENTO

OGGETTO

Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni -  
Attuazione art. 3, punto 2 : Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e  
per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale - Compiti e funzioni.

ASSESSORE DIPARTIMENTO

AMBIENTE E TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,  
OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI

Relatore

La Giunta, riunitasi il giorno 24 FEB. 2015 alle ore 16,25 nella sede dell'Ente,

	Presidente	Vice Presidente	Componente	Componente	Componente	Presente	Assente
1. Maurizio Marcello PITTELLA						X	
2. Flavia FRANCONI							X
3. Aldo BERLINGUER						X	
4. Raffaele LIBERALI						X	
5. Michele OTTATI						X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,  
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° 506  
SAT

Missione, Programma 09.05

Cap. 294,30 per € 20.000,00

di cui -

17.250,00

Assunto impegno contabile N°

Missione, Programma

Cap.

Esercizio

per €

IL DIRIGENTE

dell'Ufficio Ragioneria e fiscalità regionale

Dott. Elio MARIT

19/02/2015

Il sottoscritto è in possesso del originale e per estratto

**VISTO** il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la L.R. n. 12 del 2/03/1996 e s.m.i., "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale";

**VISTA** la D.G.R. n. 11 del 13/01/1998, "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

**VISTA** la L.R. n. 34 del 6/09/2001, "Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata";

**VISTA** la D.G.R. n. 539 del 23/04/2008, "Iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta regionale – avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti";

**VISTA** la D.G.R. n. 227 del 19/02/2014, "Denominazione e configurazione dei dipartimenti regionali relativa alle aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale";

**VISTA** la D.G.R. n. 234 del 19/02/2014, "Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio e di direzione ad interim del Dipartimento Infrastrutture Opere Pubbliche e Trasporti";

**VISTA** la D.G.R. n. 694 del 10.06.2014 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta";

**VISTA** la D.G.R. n. 695 del 10.06.2014 "Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta";

**VISTA** la L.R. 27 gennaio 2015, n.4 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2015";

**VISTA** la L.R. 27 gennaio 2015, n.5 "Legge di stabilità regionale 2015";

**VISTA** la L.R. 27 gennaio 2015, n.6 " Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2015-2017";

**VISTA** la D.G.R. n.114 del 03.02.2015 che approva la ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del bilancio di previsione

**VISTA** la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che abroga la Direttiva 79/409/CEE, fatti salvi gli obblighi degli Stati membri relativi ai termini di recepimento in diritto nazionale indicati all'allegato VI, parte B della Dir. 79/409/CEE stessa;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

**VISTO** il D.P.R. n. 357/1997, e s.m.i., recante il regolamento di attuazione della citata direttiva 92/43/CEE successivamente modificato dal D.P.R. n. 120/2003;

**VISTA** la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"

**VISTA** la Legge regionale della Regione Basilicata del 9 gennaio 1995, n. 2 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

**VISTA** la D.G.R. n.1484 del 09.10.2006 e s. m. i., con la quale è stato costituito l'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche ai sensi della L.R. n. 2/95 art.7;

**VISTE** le DD.GG.RR. n. 951/2012 e n. 30/2013 che adottano le Misure di Tutela e Conservazione per 20 siti della Rete Natura 2000 di Basilicata;

**VISTA** la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro (giugno 1992) e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

**VISTO** lo schema del "Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per dare avvio agli Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali per la biodiversità" approvato dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 1795 del 5 dicembre 2011;

**PREMESSO che:**

- la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 05.06.1992, ratificata dall'Italia con legge n. 124/1994, ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;

- per realizzare gli obiettivi di conservazione della biodiversità in Europa la Commissione Europea ha assegnato agli Stati membri non solo il dovere di garantire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati alle due direttive, anche attraverso la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, ma anche il monitoraggio periodico dello stato di conservazione di specie e habitat, e la trasmissione dei dati relativi in un report completo, ogni sei anni, alla stessa Commissione Europea;
- il monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie, indispensabile per valutare gli obiettivi di tutela raggiunti, costituisce evidentemente anche uno strumento conoscitivo particolarmente importante, a disposizione del legislatore nazionale e comunitario, per valutare la necessità di rimodulare gli interventi di tutela e aggiornare il quadro normativo nella direzione di una sempre maggiore efficacia delle azioni intraprese per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità a livello nazionale ed europeo.
- la conservazione della biodiversità si concretizza non solo nelle azioni di tutela degli habitat, delle specie e degli ecosistemi, ma anche nella conoscenza, intesa come approfondimento delle esigenze ecologiche delle singole specie e dei loro habitat, attraverso un efficace monitoraggio del loro stato di conservazione, e nella divulgazione dei risultati conseguiti, in modo da aumentare il livello di consapevolezza e di sensibilizzazione pubblica;
- la VI Conferenza delle Parti della CBD riunitasi a L'Aia, Paesi Bassi, dal 7 al 19 aprile 2002, con Decisione VI/19 ha adottato il Programma di lavoro per una iniziativa globale sulla "Comunicazione, educazione e sensibilizzazione pubblica (Communication, education and public awareness - CEPA)", nell'ambito del quale è stato definito tra l'altro necessario "rispondere ai fabbisogni di conoscenza delle Parti e di altri stakeholders";
- la Carta di Siracusa sottoscritta al G8 Ambiente nell'Aprile 2009, riafferma gli impegni assunti dall'Italia in merito alla tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici da essa derivanti;
- la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo COM (2010) 4 def. del 19 gennaio 2010 ha evidenziato le cinque principali carenze che hanno determinato il fallimento del cosiddetto "Obiettivo 2010", di fermare la perdita di biodiversità entro l'anno 2010;
- nella Dichiarazione UNESCO "Per una cultura della biodiversità" si riconosce, tra l'altro che "L'educazione alla biodiversità è parte integrante dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, nelle sue numerose declinazioni, ha come finalità educativa complessiva la formazione alla cittadinanza consapevole, nell'ambito della quale sia possibile, anche attraverso l'adozione di comportamenti - individuali e collettivi - più responsabili, promuovere strategie e strumenti che soddisfino le esigenze di una migliore qualità della vita, senza compromettere gli equilibri ecosistemici";
- nel 2010 l'Italia si è dotata, così come previsto dall'art. 6 della CBD, della Strategia nazionale per la biodiversità, che si pone come strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore, a seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2010;
- nella Strategia nazionale per la biodiversità è riconosciuta l'esigenza di approfondire la conoscenza e colmare le lacune conoscitive sulla consistenza, le caratteristiche e lo stato di conservazione di habitat e specie e dei servizi ecosistemici da essi offerti, nonché sui fattori di minaccia diretti e indiretti, attraverso un opportuno protocollo di monitoraggio, riconoscendo che è possibile gestire al meglio solo ciò che si conosce, anche allo scopo di indirizzare efficacemente tutte le iniziative di comunicazione, educazione e sensibilizzazione pubblica;
- l'attuazione della Strategia nazionale per la biodiversità richiede un approccio multidisciplinare e una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto del mondo accademico e scientifico;
- la suddetta intesa tra Stato e Regioni ha previsto l'istituzione di un Comitato paritetico per la biodiversità, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, con lo scopo di istruire, approfondire e razionalizzare le iniziative, gli atti e i provvedimenti da sottoporre al vaglio della Conferenza Stato-Regioni, individuata quale sede di decisione politica per quanto attiene all'attuazione e all'aggiornamento della Strategia nazionale per la biodiversità;

- è stata prevista l'istituzione di un Osservatorio nazionale per la biodiversità, per fornire il necessario supporto scientifico multidisciplinare al Comitato paritetico per la biodiversità e di una Rete di Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali per la biodiversità, con il compito di favorire il necessario coordinamento delle attività di conservazione e di monitoraggio degli elementi della biodiversità e dei servizi eco-sistemici e per il conseguimento degli obiettivi individuati dalla Strategia, anche attraverso la comunicazione, l'educazione e la sensibilizzazione della società civile, per far conoscere cos'è la biodiversità e il sistema complesso di relazioni ambientali, economiche, sociali e culturali che ne determinano la perdita o la conservazione, mettendo ciascuno in grado di prendere decisioni e comportarsi in modo culturalmente adeguato e localmente significativo per la sua conservazione;

**CONSIDERATO** che la biodiversità è una risorsa di enorme valore per la Regione Basilicata, anche alla luce degli ultimi risultati derivanti dal Programma Rete Natura 2000, che evidenziano la presenza di numerosi habitat prioritari e specie degli allegati alle direttive Habitat e Uccelli, e che sarebbe necessario estendere i rilievi, effettuati sui siti comunitari afferenti a Rete Natura 2000, alle aree esterne alla rete;

**CONSIDERATO** che con D.G.R. n.1484 del 09.10.2006 è stato costituito l'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche ai sensi della L.R. n. 2/95 art.7 che persegue le seguenti finalità:

- Censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica e studiare lo stato, l'evoluzione e i rapporti con le altre componenti ambientali;
- Elaborare progetti di intervento ricostitutivo e migliorativo delle comunità animali e degli habitat naturali;
- Effettuare e coordinare attività di inanellamento a scopo scientifico;
- Elaborare Piani di azione per la conservazione delle specie di mammiferi ed uccelli più minacciati della Regione;

**RITENUTO** che l'Osservatorio di cui al precedente punto debba operare con lo specifico compito di promuovere le ricerche per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica" secondo le indicazioni e le direttive fornite dall'ISPRA ed in particolare di:

- monitorare negli anni la struttura e la dinamica delle popolazioni di fauna selvatica
- determinare gli indici di abbondanza delle specie
- elaborare i dati del prelievo venatorio e pianificarlo in vista della conservazione delle risorse
- valutare e verificare l'attuazione dei piani di recupero e miglioramento ambientale per la ricostituzione degli habitat naturali e per la conservazione di specie in emergenza faunistica;

**VISTE** le note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. PNM-2011-0014462 del 6 Luglio 2011 e prot. PNM-2011-0022166 del 26 ottobre 2011 acquisite al protocollo dipartimentale rispettivamente al n. 75AG0120740 e al n. 75AG189229 aventi pari oggetto: Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per dare avvio alle attività degli Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali per la biodiversità;

**VISTO** il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per dare avvio agli Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali per la biodiversità, acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente in data 31 gennaio 2012, prot. 0017703/75AG, che definisce un programma di attività, organizzate attraverso un Tavolo Tecnico di coordinamento Ministero-Regioni e Province autonome, relative alla costituzione della Rete degli Osservatori, la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati necessari al Ministero per la predisposizione dei Rapporti nazionali previsti dalla Direttive Habitat e Uccelli, tra i prodotti attesi di grande importanza sarà la predisposizione di un documento d'indirizzo sulle "Linee Guida per il monitoraggio";

**ATTESO CHE** all'art.3 del suddetto Protocollo d'Intesa sono precisate le attività che le Regioni e le Province Autonome si impegnano ad avviare mediante i rispettivi Osservatori ed in particolare:

- promuovere l'educazione, l'informazione, e la comunicazione sulla biodiversità e sugli obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità allo scopo di contribuire alla crescita della consapevolezza del valore intrinseco ed economico della biodiversità e dei servizi ecosistemici, sviluppando la responsabilità individuale e collettiva;
- raccogliere, elaborare e trasmettere i dati necessari per la predisposizione dei Rapporti nazionali previsti dalle direttive Habitat e Uccelli, che saranno elaborati a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il supporto di ISPRA;
- promuovere la costituzione di una rete di monitoraggio nazionale basata su un sistema informativo decentralizzato, che metta in relazione tutte le conoscenze disponibili a livello regionale su habitat e specie;

**VISTA** la candidatura dell'Amministrazione del Comune di San Martino d'Agri, ad ospitare la sede dell'Osservatorio per la Biodiversità e per la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata proposta mediante Delibera di Giunta comunale inviata con nota n. 2823 del 30.07.2012 e acquisita al protocollo dipartimentale al n. 137557 del 2 Agosto 2012;

**CONSIDERATO OPPORTUNO** collocare la sede di rappresentanza dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata in Val d'Agri in quanto territorio ad elevata fragilità ambientale a causa della presenza delle estrazioni petrolifere e quindi oggetto di maggiore attenzione da parte della Giunta Regionale di Basilicata, nonché per la presenza del Parco Nazionale della Val d'Agri Lagonegrese, dimora di specie animali e vegetali e habitat di pregio, in cui ricade il territorio del comune candidatosi come sede dell'Osservatorio, ferma restando la sede operativa presso l'Ufficio Parchi Biodiversità e Tutela della Natura;

**CONSIDERATO NECESSARIO**, inoltre avviare le attività di monitoraggio previste dalle DD.GG.RR. n. 951/2012 e n. 30/2013 ai fini della valutazione dello stato di conservazione della biodiversità presente sia sui Siti afferenti alla Rete Natura 2000 che sui territori dei Parchi nazionali e regionali, nonché di procedere alla identificazione di habitat e specie sulle aree individuate dallo schema di Rete Ecologica di Basilicata;

**CONSIDERATO** che l'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata, potrà fornire le informazioni necessarie per consentire una valutazione economica della biodiversità e dei "servizi eco-sistemici" essenziali (spesso non considerati o considerati a costo zero) che la biodiversità eroga alla collettività, al fine di una quantificazione monetaria e di una loro maggiore considerazione nei processi di "governance" e nelle politiche di settore;

**RITENUTO NECESSARIO** procedere alla approvazione del documento Compiti e Funzioni dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata che avrà il compito di favorire il necessario coordinamento di tutte le iniziative di conservazione e uso sostenibile della biodiversità e dei servizi eco-sistemici e di comunicazione, informazione ed educazione ambientale su tutto il territorio della Regione Basilicata;

**RITENUTO OPPORTUNO** costituire una struttura unica di raccolta ed elaborazione dati sul tema biodiversità, in grado, tra le altre cose, di fornire risposte complessive sul tema ai frequenti quesiti che il MATTM pone relativamente all'attuazione delle due Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (147/2009/CE) e alla conservazione della biodiversità più in generale, nonché alle esigenze di pianificazione del prelievo delle risorse venatorie;

**ATTESO CHE** gli aspetti legati alla di conservazione di habitat e specie di flora e di fauna selvatica, la presenza di fattori di disturbo e/o perturbazione degli stessi, la necessità di controllo/eradicazione di specie alloctone vegetali ed animali, possono essere oggetto di interventi e strategie basate sulla stretta interazione tra le funzioni relative alla conservazione della biodiversità e quelle legate al prelievo venatorio;

**CONSIDERATA** la necessità di condividere il patrimonio di conoscenze, informazioni, dati, cartografie ed expertises afferenti al tema della tutela e conservazione delle risorse naturalistiche con quello relativo alla gestione delle risorse faunistiche e venatorie, al fine di programmare azioni ed interventi e mettere in campo progettualità e strategie efficaci;

**RITENUTO OPPORTUNO** per quanto sopra precisato, ampliare la sfera dei compiti e delle competenze dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche costituendo di fatto un'unica struttura regionale che includa le professionalità e le esperienze dell'Osservatorio regionale, così come sopra indicate e precisati con D.G.R. n.1484 del 09.10.2006;

**VISTO** l'allegato 1 al presente atto: Compiti e Funzioni dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata;

**RITENUTO OPPORTUNO** ampliare i compiti e le funzioni dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche costituito con DGR n.1484 ai sensi della L.R. n. 2/95 art.7, integrandoli con quanto previsto nel già citato Protocollo d'Intesa tra il MATTM, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano come precisato nel documento "Compiti e funzioni dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata" allegato alla presente (allegato I);

**RITENUTO NECESSARIO** procedere alla approvazione del documento Compiti e Funzioni dell'Osservatorio Regionale negli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata che integra le competenze del Protocollo d'Intesa MATTM -Regioni suddetto;

**RITENUTO OPPORTUNO** preimpegnare la somma complessiva di € 37.250,00 per la fase di avvio dell'Osservatorio e delle attività programmate ripartita sui seguenti capitoli: la somma di € 20.000,00 sul capitolo U29430, Missione Programma 09.05 del bilancio 2015 e la somma di € 17.250,00 sul capitolo U29660, Missione Programma 09.05 del bilancio 2015;

Su proposta dell'assessore al ramo

#### DELIBERA

- di ampliare i compiti e le funzioni dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche costituito con D.G.R. n. 1484 del 09/10/2006 ai sensi della L.R. n. 2/95 art.7, integrandoli con quanto previsto nel Protocollo d'Intesa così come precisato nel documento "Compiti e Funzioni dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata" allegato alla presente (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che l'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche di cui alla D.G.R. n. 1484/2006, assumerà per effetto della presente deliberazione la denominazione "Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata";
- di stabilire che le somme da utilizzare, oltre quelle già stanziate annualmente dal bilancio regionale per la realizzazione e le attività dell'Osservatorio della Regione Basilicata, saranno reperite anche sui Fondi PO-VAL d'Agri e saranno subordinate ai limiti degli stanziamenti e dei vincoli previsti dal bilancio regionale annuale e pluriennale;
- di preimpegnare la somma complessiva di € 37.250,00 per la fase di avvio dell'Osservatorio e delle attività programmate ripartita sui seguenti capitoli: la somma di € 20.000,00 sul capitolo U29430, Missione Programma 09.05 del bilancio 2015 e la somma di € 17.250,00 sul capitolo U29660, Missione Programma 09.05 del bilancio 2015;
- di stabilire che le attività dell'Osservatorio della Regione Basilicata saranno oggetto di un apposito programma di azione redatto a cura dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura anche in collaborazione con l'Amministrazione comunale di San Martino d'Agri;
- di stabilire che la sede di rappresentanza dell'Osservatorio della Regione Basilicata, sia ubicata nel Comune di San Martino d'Agri, in una struttura di proprietà dell'Amministrazione Comunale che si è candidata ad ospitare gratuitamente l'Osservatorio di cui trattasi;
- di stabilire la sede operativa dell'Osservatorio presso l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, delegato altresì ad attivare tutte le necessarie procedure amministrative per rendere operative ed efficaci le funzioni e le attività dell' **Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata** come definite nell'Allegato 1;
- di trasmettere, per gli adempimenti di competenza, la presente delibera alla Struttura di Progetto Val d'Agri – Dipartimento Programmazione ed al Comune di San Martino d'Agri.

L'ISTRUTTORE

*Vito Orlando*

(Dott. Vito ORLANDO)

IL RESPONSABILE P.O.

*Antonella Logiurato*  
(Dott.ssa Antonella LOGIURATO)

IL RESPONSABILE P.O.

(Geom. Giovanni PEFRAGLIA)

*Francesco Ricciardi*

(Dott. Francesco RICCIARDI)

## ALLEGATO I

### COMPITI E FUNZIONI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLE POPOLAZIONI FAUNISTICHE E PER LA BIODIVERSITÀ E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, DELLA REGIONE BASILICATA

#### PREMESSA

La diversità biologica costituisce la ricchezza naturale della Terra e fornisce le basi per la vita e la prosperità di tutta l'umanità. In tutto il mondo, però, la biodiversità sta purtroppo scomparendo a un ritmo allarmante: in un certo senso, stiamo "formattando il disco fisso" della natura senza nemmeno sapere quali dati contenga. L'obiettivo della Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e delle parti contraenti è ridurre in maniera significativa la perdita di biodiversità. Si tratta di un obiettivo ambizioso, che potrà essere raggiunto esclusivamente unendo l'impegno e le forze di tutti i settori della società.

La predisposizione, l'attuazione e l'aggiornamento della Strategia nazionale per la Biodiversità richiedono un approccio multidisciplinare ed una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le Amministrazioni centrali e regionali, con il supporto del mondo accademico e scientifico, raccogliendo le istanze dei portatori di interesse, in modo da favorire lo sviluppo sociale culturale ed economico.

Nell'ambito della Strategia Nazionale per la Biodiversità è stata prevista l'istituzione di un Osservatorio nazionale per la biodiversità, per fornire il necessario supporto scientifico multidisciplinare al Comitato paritetico per la biodiversità e di una Rete di Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali, con il compito di favorire il necessario coordinamento delle attività di conservazione e di monitoraggio di specie ed habitat e dei servizi eco-sistemici e per il conseguimento degli obiettivi individuati dalla Strategia, anche attraverso la comunicazione, l'educazione e la sensibilizzazione della società civile, per far conoscere cos'è la biodiversità e il sistema complesso di relazioni ambientali, economiche, sociali e culturali che ne determinano la perdita o la conservazione, mettendo ciascuno in grado di prendere decisioni e comportarsi in modo culturalmente adeguato e localmente significativo per la sua conservazione.

Le Linee Guida per le regioni e le province autonome in materia di monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat, rappresentano uno degli strumenti che in futuro potranno assicurare una più efficiente gestione e condivisione dei dati relativi alla biodiversità, ovvero la Rete degli Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali.

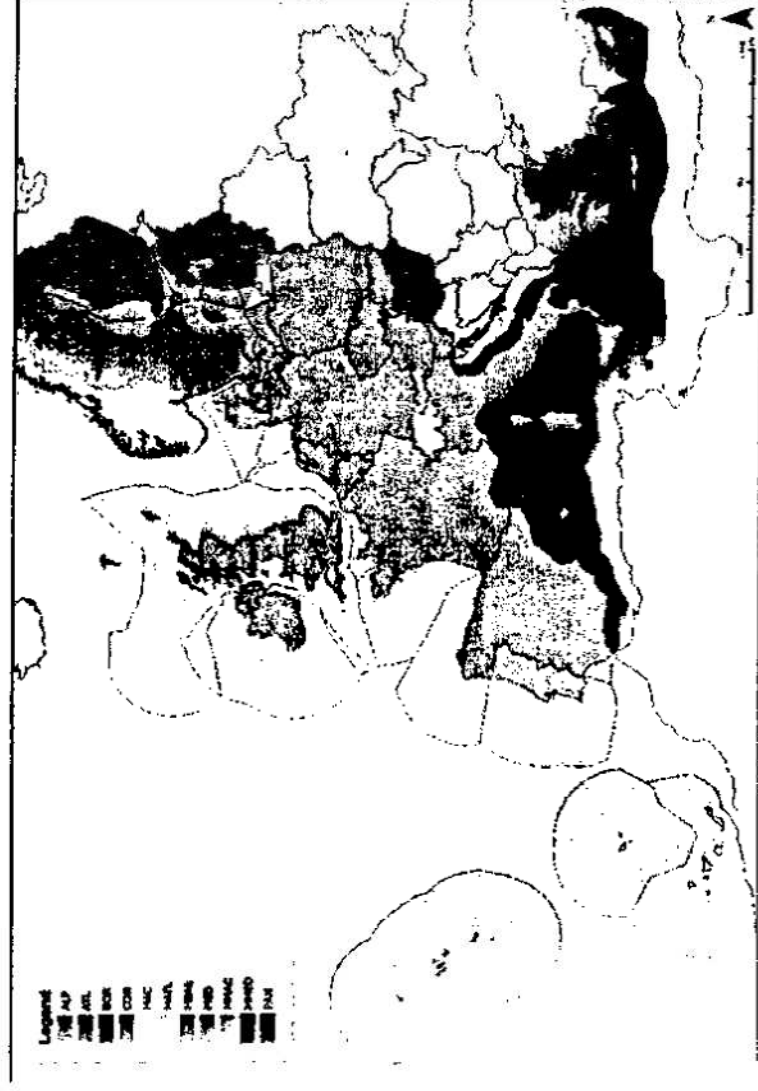
I principali risultati derivanti dal monitoraggio devono essere riportati alla Commissione Europea ogni sei anni, secondo quanto previsto dall'art. 17 della direttiva, assieme ad un resoconto sull'attuazione delle disposizioni adottate nell'ambito della direttiva stessa, con informazioni relative alle misure di conservazione di cui all'articolo 6, nonché la valutazione delle incidenze di tali misure sullo stato di conservazione degli habitat di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II. Il monitoraggio non sarà limitato all'ambito territoriale individuato dai siti della Rete Natura 2000, ma deve essere effettuato su tutto il territorio regionale, per poter definire lo stato di conservazione. Inoltre vanno censite le aree ricadenti nello Schema di Rete Ecologica Regionale (D.G.R. n. 1293/2008).

Ai fini della rendicontazione, l'Italia è suddivisa in 3 regioni biogeografiche: terrestri e 1 regione biogeografica marina. Pertanto, l'area di riferimento per le valutazioni dello stato di conservazione di una specie o di un habitat e per la relativa rendicontazione non è l'intero



territorio nazionale ma le rispettive parti delle regioni biogeografiche all'interno del nostro Paese.

La regione Basilicata rientra integralmente nell'area biogeografica mediterranea come si evince nella figura di seguito riportata.



### L'OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLE POPOLAZIONI FAUNISTICHE E PER LA BIODIVERSITÀ E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE BASILICATA

L'Osservatorio regionale di cui trattasi, rappresenta l'articolazione a livello territoriale della Strategia Nazionale sulla Biodiversità. La sua costituzione risponde alla necessità di attivare, sviluppare e gestire reti di monitoraggio, ricerca e comunicazione che forniscano ai decisori e alla pubblica opinione le informazioni necessarie per operare sulla gestione della biodiversità. E' immaginabile come un centro di ricerca, finalizzato al monitoraggio di specie ed habitat di importanza comunitaria in adempimento di quanto previsto dalle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità. Con l'accrescimento dei compiti e delle funzioni dell'Osservatorio, si ribadisce l'importanza della raccolta di dati biologici, fisici, socio-economici, geografici, ambientali, di valutazione costi/benefici, di sostenibilità anche al fine dell'attivazione di processi di governance ambientale.

Si ritiene inoltre utile:

- costituire una struttura unica di raccolta ed elaborazione dati sul tema biodiversità, in grado, di fornire risposte complessive sul tema relativamente all'attuazione delle due direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (147/2009/CE) e alla conservazione della biodiversità più in generale;
- rispondere alle esigenze di pianificazione del prelievo delle risorse venatorie e micologiche.



L'Osservatorio è istituito per assolvere a compiti e svolgere funzioni ben definite, che si possono sintetizzare in azioni di monitoraggio, alta formazione, progettazione e consulenza, green door, diffusione della conoscenza, supporto, convegnistica.

**MONITORAGGIO:** della diversità vegetale; della fauna selvatica; delle popolazioni di interesse venatorio; conservazionistico e delle risorse micologiche, e della Rete Ecologica di Basilicata (DGR 1293/2008) tramite raccolta e validazione di dati e osservazioni, editti ed inediti, loro archiviazione ed elaborazione anche in ambiente GIS, compresa l'applicazione delle Misure di Tutela e Conservazione (M.T.C.), dei Piani di Gestione e dei Piani faunistici e venatori.

**ALTA FORMAZIONE:** sotto la forma di master e corsi di alta specializzazione in tematiche specifiche correlate alla tutela e conservazione della biodiversità ed alla gestione delle risorse faunistico-venatorie; ai tecnici ed amministratori di Pubbliche Amministrazioni ed Enti Gestori di ZSC, a Centri di ricerca, Professionisti, Imprenditori, Associazioni di categoria, ONG;

**PROGETTAZIONE E CONSULENZA:** rivolte ad Enti pubblici e come supporto e valutazione per piani, progetti e programmi di trasformazione urbanistico-territoriale, di gestione delle risorse faunistico-venatorie, micologiche ed ittiche, di uso sostenibile delle risorse naturalistiche e ambientali, di recupero ripristino, mitigazione di situazioni di degrado (es. danni al patrimonio agricolo e zootecnico, ripristino delle catene trofiche);

**ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO** per elaborazione di linee guida, criteri ed indirizzi finalizzati alla:

- pianificazione, rivolta agli Enti Gestori delle attività venatorie (Province A.T.C.);
- esecuzione censimenti della fauna selvatica;
- istituzione e gestione C.R.A.S. (Centro di Recupero Animali Selvatici);
- conservazione, reintroduzioni, ripopolamenti;
- gestione e controllo di specie soprannumerarie e specie aliene.

**GREEN DOOR:** sportello per le imprese che intendono attivare processi di Green Economy, al fine di inserire la risorsa biodiversità nelle sue diverse declinazioni sopra specificate, in processi economici e di impresa;

**DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA:** didattica, divulgazione tecnica, con organizzazione di seminari a richiesta, informazione, educazione, sensibilizzazione, destinatari dei "laboratori" potranno essere anche le istituzioni, i funzionari degli Enti Locali ed altri soggetti a vario titolo interessati dalle tematiche della biodiversità (Regione, Province, Enti Parco Comuni, Comunità Montane, Soprintendenze, Corpo Forestale dello Stato, Soggetti gestori di reti, A.T.C., Aziende faunistico-venatorie), liberi professionisti, operatori economici e loro associazioni. Tali attività andranno esplicitate in sinergia con i CEAS (Centri di Educazione Ambientale Sostenibile);

**SUPPORTO:** all'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura per aggiornamento dati relativi alla biodiversità ed al suo stato di conservazione;

**CONVEGNI:** organizzazione di incontri e/o convegni nazionali ed internazionali,

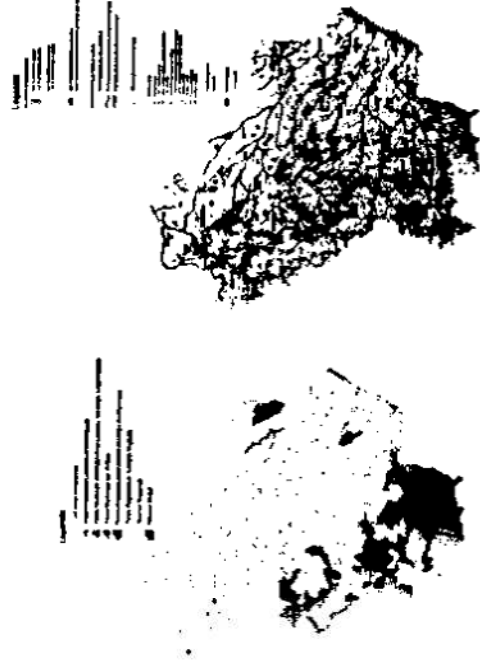
**Banca dati e S.I.T.:**

I dati raccolti costituiranno una banca dati regionale e forniranno la base per la realizzazione di Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) che costituirà una base fruibile, dinamica e aggiornabile per le diverse tematiche (es. Carta degli habitat, carta del dinamismo vegetazionale, carta della rarità, carta dei corridoi di migrazione, carta delle vocazioni faunistiche, etc..)



## OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo fondamentale dell'Osservatorio, sarà quello di raccogliere e rendere disponibili in un unico sistema informativo aperto al pubblico i dati regionali sulla biodiversità. Il focus centrale dell'Osservatorio sarà infatti la biodiversità, ma nella sua accezione più ampia e completa, che include tutte le dimensioni possibili, con particolare attenzione anche alle potenzialità economiche dirette ed indirette che questo valore può generare. Presso l'Osservatorio, quindi, verranno anche studiate e monitorate le trasformazioni di habitat e specie e degli elementi naturali presenti nei mosaici paesaggistici, nonché i processi generali delle politiche di settore, per valutare gli effetti "cumulativi" al fine di formulare azioni correttive delle situazioni di criticità rilevate. Le osservazioni e gli studi hanno come filo conduttore e chiave di lettura costante la strategia della sostenibilità.



Il sistema regionale delle aree protette e schema di rete ecologica regionale

L'Osservatorio dovrà fornire, inoltre, le informazioni necessarie per consentire una valutazione economica della biodiversità e dei "servizi eco-sistemici" essenziali (spesso non considerati o considerati a costo zero) che eroga alla collettività, al fine di una quantificazione monetaria e di una maggiore considerazione nei processi di "governance" e nelle politiche di settore. Non ultime, rientrano nelle attività dell'Osservatorio, attività di divulgazione, formazione e progettazione secondo le linee europee di finanziamento, considerate anch'esse di fondamentale importanza.

L'Osservatorio opererà in sinergia con i Parchi nazionali e regionali con gli Enti Gestori delle ZSC e delle Aree Protette ricadenti sul territorio della Regione Basilicata per gli aspetti relativi allo scambio di dati ed informazioni.

## OBIETTIVI SPECIFICI

- **Aggregare** tutti i soggetti che, a vario titolo e in base a specifiche competenze, si occupano di raccogliere dati e informazioni sugli habitat naturali e sulle specie di interesse comunitario monitorandone lo stato di conservazione;
- **Contribuire alla costituzione della Rete Nazionale di Osservatori** e/o Uffici per la biodiversità, partecipando alle sue attività e fornendo competenze e conoscenze inerenti la realtà lucana;
- **Raccogliere ed aggiornare** in un'unica banca dati regionale i dati sul monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario a partire dai protocolli definiti a livello



nazionale, sviluppando e coordinando i necessari approfondimenti alle diverse scale territoriali e quelli relativi alle attività correlate alla redazione della Rete Ecologica Regionale;

- **Monitorare** la diversità vegetale e animale, tramite raccolta e validazione di dati e osservazioni, editi ed inediti, loro archiviazione ed elaborazione anche in ambiente GIS, compresa l'applicazione delle misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione;
- **Diffondere conoscenza** relativa alla didattica, divulgazione tecnica, con organizzazione di seminari a richiesta, informazione, educazione, sensibilizzazione, destinatari dei "laboratori" potranno essere anche le istituzioni, i funzionari degli Enti Locali ed altri soggetti a vario titolo interessati dalle tematiche della biodiversità;
- **Attivare** processi di Green Economy, al fine di inserire la risorsa "biodiversità" in processi economici e di impresa;
- **Inserire** metodi di valutazione economica della risorsa biodiversità in termini di valori d'uso e non uso;
- **Supportare** la Giunta Regionale fornendo alle strutture regionali interessate dati, informazioni e indicazioni tecnico/scientifiche utili ad orientare i decisori pubblici nella definizione ed attuazione delle politiche a tutela della biodiversità.

## EXPERTICES

All'interno dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e per la Biodiversità e la Sostenibilità Ambientale, dovranno essere coinvolti esperti nei settori della botanica, zoologia, ecologia, paesaggio, sistemi agro-forestali e valutazione economica della biodiversità con il coinvolgimento delle seguenti aree tematiche:

- Area tematica I : Flora, habitat e sistemi ecologici
- Area tematica II : Foreste, sistemi agroambientali e patrimonio micologico
- Area tematica III: Fauna e gestione delle risorse faunistico-venatorie
- Area tematica IV: Impatti e scenari di evoluzione-pianificazione
- Area tematica V: Paesaggio e Rete Ecologia Regionale
- Area tematica VI: Valore economico della biodiversità
- Area tematica VII: Turismo e marketing territoriale
- Area tematica VIII: Acque interne e marine
- Area tematica IX : Vigilanza e controllo ambientale

Ciascuna area di lavoro è articolata attraverso l'individuazione delle principali minacce e/o criticità e di obiettivi specifici per contrastare le minacce e di priorità di intervento.

## PERSONALE COINVOLTO

La componente istituzionale, oltre al personale afferente all'Ufficio Parchi Biodiversità e Tutela della Natura, sarà individuata all'interno degli Uffici Regionali e dei Dipartimenti competenti nelle aree di lavoro definite dalla Strategia Nazionale sulla Biodiversità, nonché dalla L.R. n.2/1995 e dalla D.G.R. n. 1484/2006.

Il tutto con il coordinamento funzionale dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura che attiverà un gruppo di lavoro tecnico-scientifico formato da esperti dei settori botanica, zoologia, agronomia, foreste, pianificazione, economia ed esperto GIS (per la creazione di un SIT).



## TEMPIE COSTI

Per il primo timing si prevede l'arco temporale di un biennio (Giugno 2015-Giugno 2017), durante il quale saranno realizzate le seguenti attività:

- 1) definizione delle modalità per il funzionamento ordinario dell'Osservatorio e la quantificazione delle risorse necessarie (finanziarie, strumentali, capitale umano, etc.);
  - 2) redazione di uno o più progetti di dettaglio delle attività a cura dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura;
  - 3) sviluppo di una banca dati significativa, con creazione di un apposito S.I.T. Si ipotizza un funzionamento a regime a partire dal Luglio 2017.
- L'Osservatorio dovrà prevedere le attività di monitoraggio di specie e habitat, come in precedenza specificate, presenti sul territorio regionale.

I costi per la fase di avvio indicativamente sono così preventivabili:

**Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni Avvio  
faunistiche e per la biodiversità e la sostenibilità ambientale Giugno-Dicembre 2015**

Allestimento, attività di monitoraggio, elaborazione dati, € 37.250,00  
gestione funzionale.

Le risorse finanziarie per le attività dell'Osservatorio oltre a quelle già stanziare annualmente dal bilancio regionale, saranno reperite anche sui Fondi PO-VAL d'Agri e saranno subordinate ai limiti degli stanziamenti e dei vincoli previsti dal bilancio regionale annuale e pluriennale.

I costi complessivi ipotizzati per il funzionamento nel primo biennio di attività (Giugno 2015-Giugno 2017) sono di seguito riportati e ripartiti per voci di costo ed annualità.

VOCI DI COSTO	COSTO €
Allestimento uffici spese generali, adeguamento strumentazione informatica, aggiornamento e gestione della banca dati per il monitoraggio.	100.000,00
Attività di monitoraggio elaborazione dei dati, incluso quello degli effetti sulla biodiversità delle attività previste dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000.	200.000,00
Indagini conoscitive (di letteratura e di campo) su habitat, specie, patrimonio faunistico-venatorio e risorse micologiche presenti su tutto il territorio della Regione Basilicata. Altre attività connesse.	200.000,00
Attività di gestione dell'Osservatorio e delle sue funzioni, informazione e divulgazione, inclusi: - organizzazione di incontri tecnici, workshop e convegni - la realizzazione di materiale informativo e divulgativo - altre attività connesse	100.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>600.000,00</b>

Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e la sostenibilità ambientale	I° Fase Giugno-Dicembre 2015	II° Fase Gennaio-Dicembre 2016	III° Fase Gennaio-Giugno 2017	Totale
Allestimento attività di monitoraggio elaborazione dati, gestione funzionale.	37.250,00	280.000,00	282.750,00	<b>600.000,00</b>

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

*Nasci*

IL PRESIDENTE

*[Signature]*

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data **26.2.15** al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

*F. Guoj*